

LINFANO

Il vicesindaco Zampiccoli:
«Piuttosto ho trovato olivi
secolari da salvare»

Quattro sassi bloccano il vallo tomo

Un mucchio di pietre mette in stallo il progetto milionario

ROBERTO VIVALDELLI

LINFANO - Prosegue la polemica a distanza fra l'amministrazione comunale e il coordinamento ambientalista sul vallo-tomo del Monte Brione. Ora è il vicesindaco Roberto Zampiccoli, dopo gli articoli apparsi nei giorni scorsi, a fare il punto della situazione dei lavori che con ogni probabilità rischiano di essere messi in stand-by per via della presenza di alcuni reperti bellici ritrovati nell'area di scavo dell'opera.

Parliamo, ad essere precisi, di tre reperti rinvenuti negli scavi del versante orientale che rischiano seriamente di bloccare i lavori a data da destinarsi. Il tema si sarebbe dovuto affrontare nelle scorse settimane in una conferenza dei servizi, a cui avrebbe partecipato il vicesindaco Roberto Zampiccoli, che però è stata rinviata: ora il rischio concreto è che l'intervento venga sospeso in attesa di una decisione. Nella speranza - nell'ottica dell'amministrazione comunale - che qualcuno possa prendersi la responsabilità di andare avanti. I reperti, che la norma tutela, sono tre: per due si è dovuto procedere con una variante che alza la barriera del vallo di ben quattro metri (da 8 a 12) rispetto a quanto ipotizzato inizialmente. Per il terzo manufatto, invece, ossia due muretti a secco appoggiati a un masso, attualmente non è stata trovata una soluzione. Ed è proprio questo terzo reperto che rischia di bloccare l'opera. Nei giorni scorsi il vicesindaco Roberto Zampiccoli ha effettuato un sopralluogo in cantiere per verificare l'integrità dei reperti e valutare il da farsi.

«Innanzitutto abbiamo chiesto



Qui sopra il vicesindaco Roberto Zampiccoli, accanto il vallo tomo fin qui costruito, sotto i "reperti bellici" che rischiano di bloccare l'opera e spostarla più in alto

agli ambientalisti un dialogo, che però si è subito arenato, e non per colpa nostra. Abbiamo anche invitato le due consigliere Arianna Fiorio e Chiara Parisi al sopralluogo, ma non si sono presentate» commenta Roberto Zampiccoli. «Ribadiamo, come ha chiarito anche il Museo della Guerra, parliamo di manufatti di scarsissimo interesse storico. Due di questi, in ogni caso, li salveremo con una variante, ma per il terzo confidiamo nel fatto che qualcuno, in Provincia, sia nelle condizioni di prendere una decisione. L'alternativa è quella di interrompere il vallo-tomo e riprenderlo più a sud, ma sotto, nella zona che rimarrebbe scoperta, ci sono delle abitazioni». Durante il sopralluogo, Zampiccoli ha rinvenuto la presenza di

alcuni olivi secolari, che ora l'amministrazione comunale intende salvare: «Nel bosco ci sono i resti di un oliveto abbandonato almeno una cinquantina di anni fa. Ci sono delle piante secolari, importanti, che vogliamo salvare e che metteremo a dimora nei luoghi che riterremo più opportuni». In un momento come questo, sottolinea il sindaco Alessandro Betta, «bisognerebbe attenersi ai fatti, e questo dovrebbe essere un impegno serio, da parte di tutti. Le foto parlano chiaro, non c'è nulla che possa portare a un ritorno concreto per la comunità, come peraltro hanno chiarito gli esperti interpellati. Qua c'è un serio rischio per l'incolumità delle persone e per la loro sicurezza».

